

# Eresie digitali

## L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE PUÒ ARRICCHIRE IL LAVORO UMANO



di **Edoardo Segantini**

[edoardo.segantini2@gmail.com](mailto:edoardo.segantini2@gmail.com)

[@SegantiniE](https://twitter.com/SegantiniE)

**S**iamo tutti, chi più chi meno, spaventati dai possibili effetti dell'intelligenza artificiale. L'idea che si diffonde è quella di macchine più intelligenti degli umani, destinate drammaticamente a sostituirli: nei lavori «stupidi»

(ammesso che ce ne siano), ma anche in quelli a più alto contenuto professionale. Gli annunci che periodicamente emergono dalle stanze della Singularity University e da Raymond Kurzweil contribuiscono a rendere l'atmosfera più pesante. Ci si può dunque chiedere: c'è un solo modo di progettare l'intelligenza artificiale, cioè quello che punta a sostituire il ruolo delle persone? Intorno a domande come questa ruota il lavoro di uno dei maggiori cibernetici italiani, Giorgio De Michelis dell'Università Milano Bicocca, tra i fondatori della community Progettare Insieme Tecnologia Organizzazione Lavoro. La sua risposta è netta: «Anche le tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, possono creare sistemi che non puntano a sostituire il lavoro umano, ma ad arricchirlo: anzi, sono la condizione perché questo arricchimento coinvolga una fascia di lavori sempre più ampia». In questa visione,

l'intelligenza artificiale «orientata alla gente» ha due compiti concreti: filtrare ed elaborare i big data, così da fornire a ogni singolo utente le informazioni che gli servono; interpretare l'esperienza delle persone per capire di cosa possono avere bisogno. Sistemi del genere vanno progettati partendo dall'ascolto di chi li userà e ridisegnando la loro interazione con gli strumenti digitali. Quello che il professore propone è l'avvio di un filone della ricerca europea sull'intelligenza artificiale mirata alle persone. Rispetto al mondo nordamericano e asiatico, dice De Michelis, Europa e Italia sono società di particolare complessità, come testimoniano sia la capacità di prestazioni personalizzate delle loro imprese sia la varietà dei comportamenti sociali. Serve un approccio alla tecnologia che eviti le lusinghe del techno-entusiasmo così come le trappole della techno-fobia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA